

Posizionamento del Quadrante Sud-Est per lo sviluppo sostenibile: primi passi

La Strategia regionale incontra i territori
17 luglio 2020

Intervento di:
F.Ferlaino, IRES Piemonte e L. Crua, ARPA Piemonte

Gruppo di ricerca:
F. Ferlaino, C. Galetto, L. Lella, M. Maggi,
IRES Piemonte;
G. Crivellaro, L. Crua, R. Di Paolo, D. Vietti,
ARPA Piemonte



1. Equilibristi dello sviluppo sostenibile

UN CAMBIO
DI
PARADIGMA



2. Indicatori «sentinella» di sviluppo sostenibile (IAEG-SDGs Istat-Sistan)

43

«vigilano» - dal locale al pianeta e viceversa





PIEMONTE

verso un *presente* sostenibile

3.

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

2020



4. Come va il Piemonte?

il Piemonte

è tra le Regioni migliori in Italia (5° posto)

ma è tra le meno performanti
rispetto al Nord Italia (5°/7°)

Nel rank nazionale il Piemonte si conferma al **5° posto**

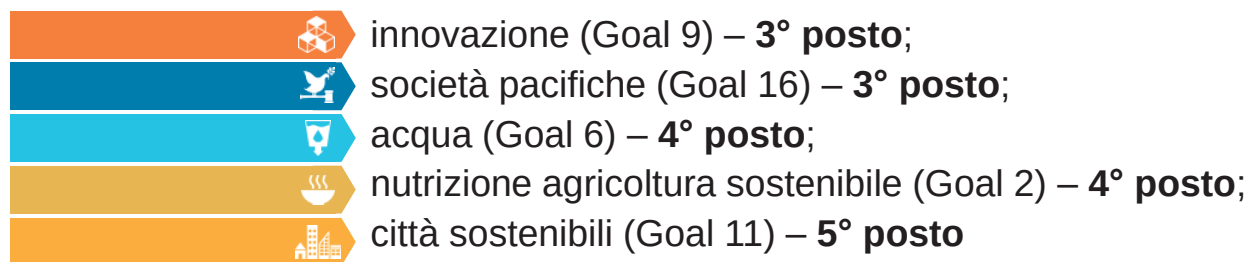
Trentino Alto Adige - 1° posto

Valle d'Aosta – 2°

Lombardia - 3°

Emilia Romagna – 4°

La regione Piemonte emerge nei seguenti campi:



Il Sud Est

Come va il Quadrante ?



5. Alcuni dati per gli obiettivi di Agenda 2030



6. NON BASTA L'ECONOMIA



2. Sconfiggere la fame

S-E 26% aziende
agricole bio del Piemonte
AL 3° posto
(17,5%)

7. Energia rinnovabile

AL 3° posto
tra le province piemontesi
n. impianti alimentati
da fonti rinnovabili

10. Ridurre le disuguaglianze

14% PIL

14.615 milioni €



4. Istruzione di qualità

S-E 15% Laureati
(su pop 25-39 anni)

Piemonte: 24,2%

8° posto

S-E 34% studenti
scuole secondarie
(*1.000 ab)

AL 7° e AT
8° posto

7. Energia rinnovabile

AT 8° posto
tra le province piemontesi
Potenza nominale
impianti alimentati
da fonti rinnovabili

8. Buona occupazione

AT 6° e AL 7° (con VCO)
tra le province - **Tasso di**
occupazione (pop 20-64 anni)
69,4 e 69%

9. Innovazione

S-E 34 Start up
(611 nel totale regionale)

AT 8° posto
AL 4° posto

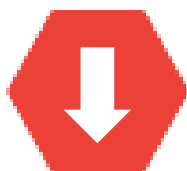
S-E 9 PMI
innovative
(116 totali in Piemonte)

13. Lotta al
Cambiamento climatico

5.508 Kt/anno

CO2eq
(oltre 30.000kt/a Regione)

di cui: **2.936,7 Kt/a** prodotte
nell'AIT di **Alessandria**



7. QUALITA' DELLA VITA



3. Buona salute

AT 2° e AL 4° posto

tra le province piemontesi
Tasso di mortalità per
incidente stradale
4,3% e 5,4%
(5,4% Piemonte;)

6. Acqua potabile

AT 3° posto

tra le province
piemontesi per
**Efficienza delle reti di
distribuzione
dell'acqua potabile**

12. Consumo responsabile

PM2.5

AT 3° e AL 4° posto

per valori più bassi tra le province piemontesi

14 µg/m3 Concentrazione media annuale

11. Città e comunità sostenibili

AT 2° posto

nel rank regionale
Raccolta differenziata
71 % RD/RU

1% popolazione esposta a
rischio idrogeologico
(frane e alluvioni)

16. Pace e giustizia

AT 3° posto

nel rank regionale
Numero di vittime di
omicidio volontario
(escluso NO e VCO)

AL
penultima
tra le peggiori



1. Sconfiggere la povertà

QUALITA' della VITA

AT 66^ - AL 83^

in Italia

(su 107 capoluoghi IT)

6. Acqua potabile

AL 5° posto

tra le province
piemontesi per
**Efficienza delle reti di
distribuzione
dell'acqua potabile**

11. Città e comunità sostenibili

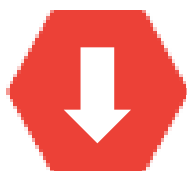
AL ultimo posto

nel rank regionale
Raccolta differenziata
53 % RD/RU

15. Flora e fauna

AT 3° e

AL 4° posto
tra le province piemontesi
Consumo di suolo
37.000 ha tot
Quadrante



8. 2021 - Analisi per Strategie diversificate



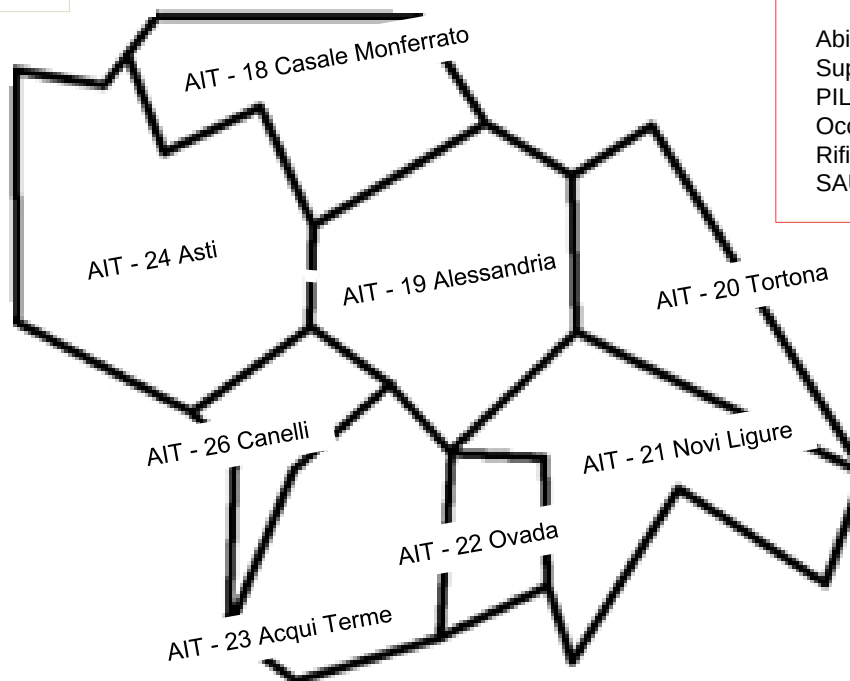
Le misure del quadrante

Abitanti	14,6%
Superficie	20,0%
PIL	13,9%
Occupati	14,6%
Rifiuti	15,6%
SAU	24,0%

Valori % rispetto al Piemonte

ASTI

Abitanti	216.677
Superficie (kmq)	1510
PIL (milioni di euro)	4.646
Occupati	90.438
Rifiuti (t.)	86.844
SAU (kmq)	633



ALESSANDRIA

Abitanti	426.658
Superficie (kmq)	3.559
PIL (milioni di euro)	9.969
Occupati	173.781
Rifiuti (t.)	225.233
SAU (kmq)	1.530



9. Il Quadrante in sintesi: 10 punti sul SE



Il quadrante sud-orientale è un territorio **in cerca di strategia**. La relativa tenuta occupazionale delle dorsali a media qualificazione dell'industria e del terziario, e la crescente importanza della domanda di lavoro agricolo, sono aspetti positivi ma non tali da compensare i passi indietro in altri comparti. Le risorse per una consistente ripresa dell'occupazione dovranno trovarsi non tanto nella sostituzione ma nella **riqualificazione dei settori di attività esistenti**. La **realtà produttiva è molto diversificata**: mantiene una connotazione agricola rilevante accanto a una presenza significativa del settore manifatturiero, penalizzato dalla limitata dimensione delle imprese. Nella parte meridionale della provincia si è costituito in modo spontaneo una sorta di "distretto distributivo". Opportunità di sviluppo esistono nelle grandi linee di trasporto europeo e transcontinentale, canalizzate dal porto di Genova, che si collocano in un buon contesto di rete infrastrutturale (ferroviaria, stradale, aeroportuale) e che potrebbero creare un **nodo logistico di rango europeo**, strategicamente collegabile a quello di Novara.



10 COSE CHE SAPPIAMO DEL SUD EST

1

Si è arrestata la caduta produttiva e occupazionale del settore manifatturiero e la riduzione del numero delle unità locali iniziata nel 2008. Consolidamento soprattutto nella componente più orientata all'export. Il comparto metalmeccanico astigiano della componentistica auto, per esempio, si è ridotto e diversificato verso committenti esteri. Le vocazioni produttive del territorio si sono comunque significativa-mente modificate, con una forte crescita del settore vitivinicolo ed enogastronomico.

2

L'invecchiamento della popolazione e il suo insufficiente livello di istruzione creano un mismatch quali-quantitativo nell'offerta di lavoro superabile solo con immigrazione qualificata e nuova offerta formativa a tutti i livelli. In particolare, l'offerta di istruzione dovrebbe essere più legata alle specificità del territorio, ma i tentativi in questa direzione sono finora raramente riusciti.

3

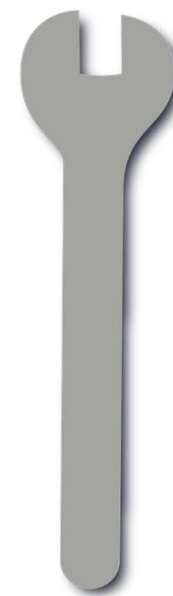
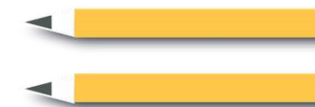
Non basta l'economia per lo sviluppo di un'area. Come già rilevato in altre aree della regione, serve apertura verso l'esterno, confronto, vitalità della società locale (istituzioni, terzo settore, associazioni...). Il tessuto economico del quadrante che ha intrapreso percorsi di internazionalizzazione, in particolare, deve poter essere affiancato da componenti economiche locali più ricche in termini di funzioni pregiate e competenze specialistiche.

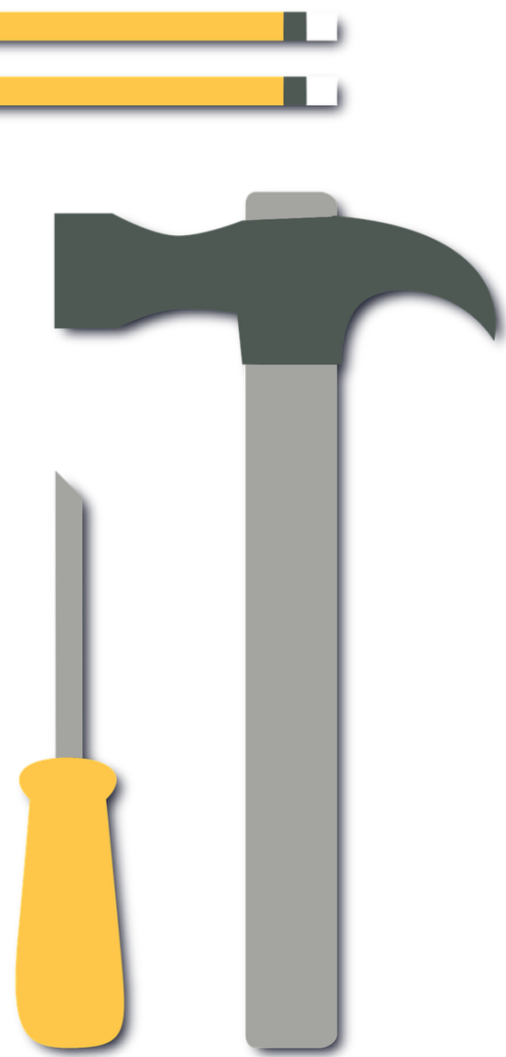
4

Manca una strategia di quadrante. La generalizzata priorità individuata rispetto al turismo, l'agroalimentare e la cultura deve tradursi in una strategia di quadrante in cui è soprattutto l'area dell'Alessandrino a necessitare di maggiori investimenti.

Servono politiche di area vasta e coerenti strategie di quadrante. A titolo illustrativo, si può fare riferimento alla duplice candidatura iniziale delle città di Asti (che ha poi rinunciato dopo le elezioni) e Casale Monferrato (in aggiunta a Cuneo nel quadrante Sud-Ovest) a Capitale della cultura per il 2020 che dopo l'inserimento della sola Casale nella short list di dieci candidati ha visto il successo di Parma. Forse una concentrazione degli sforzi avrebbe consentito un risultato migliore.

La fase di transizione istituzionale delle Province ha indebolito la loro azione soprattutto sul fronte del coordinamento e dell'indirizzo strategico.





Passato manifatturiero e futuro con turismo e ambiente? Le due province del quadrante mantengono delle peculiarità e delle identità riconoscibili: mentre l'area di Alessandria è ancora in parte immersa nel suo vissuto manifatturiero che ha subito un processo di graduale declino/trasformazione, quella di Asti si è maggiormente proiettata verso un modello di sviluppo incentrato su turismo e ambiente dopo il riconoscimento dell'Unesco.

La pianura dell'Alessandrino e il fondovalle dello Scrivia, sono i territori in cui si situa il tessuto produttivo della Provincia. Alessandria è la Provincia del Piemonte con la più alta concentrazione di stabilimenti soggetti alla normativa Seveso (D. lgs. 105/15), e con numerose aziende soggette ad AIA.

5

Il vitivinicolo e il valore dei paesaggi. Nel Monferrato si assiste ad una forte crescita del settore vitivinicolo ed enogastronomico con produzioni locali di qualità, avvalorato dal riconoscimento Unesco dei territori vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato. Tra i territori di notevole valore ambientale, spicca la parte sud della provincia di Alessandria, caratterizzata da un tessuto collinare che si congiunge all'Appennino Ligure, in cui troviamo il Parco naturale delle Capanne di Marcarolo e il Parco naturale della Val Borbera, due dei territori tutelati più estesi del quadrante.

6

Cambiamenti climatici. Il quadrante è interessato per la conformazione del suo territorio sia da rischi di tipo idrogeologico di intensità elevata, in passato sono stati frequenti eventi alluvionali importanti, ma anche da fenomeni franosi di varia tipologia (area del Monferrato e dell'Appennino ligure). Sebbene questa criticità, il quadrante presenta i valori più bassi come Popolazione esposta al rischio idrogeologico tra i Quadranti Piemontesi.

7

10 COSE CHE SAPPIAMO DEL SUD EST

8

Qualità ambientale. Inquinamento atmosferico: netto miglioramento delle medie annuali di PM2.5, PM10 e Ossidi di azoto. Permangono criticità riguardo le concentrazioni di ozono e per gli sforamenti del limite giornaliero delle polveri sottili.

Qualità delle acque: lieve ma significativo miglioramento per quanto riguarda le acque superficiali, sebbene nessun corpo idrico sia in stato «Elevato»; anche per le falde profonde dei corpi idrici sotterranei abbiamo un significativo miglioramento, mentre la situazione delle falde superficiali rimane buona e stabile

Consumo di suolo: i dati di ISPRA posizionano il quadrante al secondo posto con un dato poco superiore alla media.

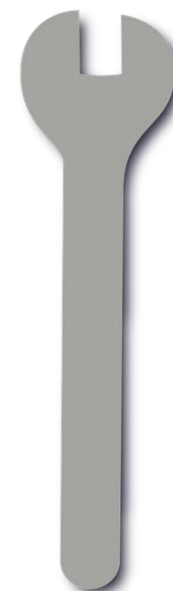
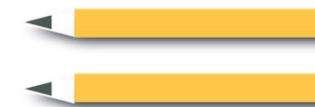
Produzione di Rifiuti urbani (RU): tra il 2007-2018 vi è stato un lieve incremento nella produzione di RU. La provincia di Alessandria ne produce più del doppio rispetto a Asti. La raccolta differenziata nell'ultimo decennio è cresciuta più del 10%. Il dato complessivo ricade nella media regionale, ma disomogeneo nel quadrante: l'Alessandrino è all'ultimo posto della Regione, l'Astigiano al secondo.

9

Il ruolo di UPO, Provincia di Alessandria e fondazioni. L'esigenza di politiche di area vasta (dagli AIT al quadrante) compare raramente nei documenti ufficiali delle amministrazioni locali. L'ottica di quadrante è presente soprattutto nelle attività dell'UPO. Ottiche di area vasta sono riconducibili anche alle politiche delle tre Fondazioni di origine bancaria presenti nel quadrante che indubbiamente offrono un contributo significativo in termini progettuali e di risorse.

10

Su cosa fare ricerca? Migranti, nuova residenzialità e processi di integrazione; stato dell'arte degli interventi di recupero e restauro urbano/territoriale avviati e di quelli che sarebbe necessario far partire, nonché delle aree dismesse e degli edifici inutilizzati; stato di salute del sistema produttivo e rilevazione in tempo reale dei dati sulle presenze del turismo giornaliero; elaborazione di scenari e analisi prospettiche a uso della politica (agende), anche con riferimento specifico al potenziale del corridoio Reno-Alpi.



10. L'Analisi SWOT

Legenda

- Punti indicati da ARPA e di carattere prevalentemente ambientale
- Punti indicati da ARPA, IRES o da entrambi e che si situano a cavallo fra i vari ambiti
- Punti indicati da IRES e di carattere prevalentemente socio-economico



FORZA

- Nell'ultimo decennio diffuso miglioramento delle concentrazioni di polveri sottili, soprattutto PM2.5, e di Ossidi di Azoto in tutto il quadrante.
 - Tendenza al miglioramento per qualità delle acque. Aumentano i Corpi Idrici con Stato Ecologico Sufficiente (prima in stato Pessimo o Scarso) e per le acque sotterranee un incremento dei casi dove lo Stato Chimico passa da Scarso a Buono.
 - I quantitativi di Rifiuti Speciali Pericolosi hanno subito un dimezzamento dei volumi prodotti relazionato probabilmente alla difficoltà del comparto produttivo registrato nell'ultimo decennio.
 - Costante aumento della SAU investita da coltivazioni biologiche (+75%).
-
- Forte crescita del settore vitivinicolo ed enogastronomico con produzioni locali di qualità, avvalorato dal riconoscimento Unesco dei territori vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato.
 - Presenza di contesti naturali con bassa pressione antropica principalmente nei settori pedemontani e montani delle alpi marittime e nell'appennino ligure; notevole patrimonio paesaggistico, storico e culturale ancora da valorizzare soprattutto nel Monferrato.
-
- Posizione di “cerniera inter-metropolitana” (come il quadrante Nord Est): si colloca nel corridoio Reno Alpi nell’asse Genova -Rotterdam tra le aree metropolitane di Milano, Torino e Genova.
 - Vocazione manifatturiera diversificata: presenza nell’area di distretti industriali di grandi tradizioni tra cui l’orafo di Valenza, il distretto casalese del “freddo”.
 - Presenza significativa di imprese di medie dimensioni e di aziende leader a livello internazionale.
 - Elevata dotazione di infrastrutture stradali e autostradali.
 - Sviluppo del polo commerciale dell’Outlet di Serravalle Scrivia con aumento della clientela straniera.
 - Consolidamento dell’UPO come attore di quadrante.

DEBOLEZZA

- Basso livello di naturalità dei popolamenti forestali, nella maggior parte degli AIT, ad eccezione di Novi Ligure e Tortona.
- Aumento della rete infrastrutturale stradale e ferroviaria in particolare negli AIT Alessandria, Asti e Tortona.
- Aumento dei ripetitori per la telefonia e della relativa potenza emessa in particolar modo negli AIT di Alessandria ed Asti.
- Ancora critica la situazione per l'ozono in tutto il quadrante e per il PM10 nei mesi autunnali/invernali, i superamenti giornalieri di polveri sottili sono maggiori nell'astigiano e decisamente più contenuti nell'alessandrino.
- Impermeabilizzazione del suolo: il quadrante presenta un valore poco al di sopra della media regionale, posizionandosi al secondo posto, per suolo consumato, nei quadranti piemontesi.
- Comparto produttivo: netta differenza tra Alessandrino e Astigiano. La provincia di Alessandria è caratterizzata da un numero ragguardevole di impianti oggetto di stringenti controlli ambientali, un quarto degli stabilimenti rischio di incidente rilevante del Piemonte e una sessantina di aziende AIA. Il quadrante presenta numerose attività estrattive, suddivise in cave di materiale alluvionale a fossa sopra o sotto falda, seguite da cave di gesso e poi ancora cave di argilla.
- Siti contaminati: come nel resto del Piemonte si registra un aumento dei siti bonificati e siti potenzialmente contaminati. Sono presenti due siti contaminati di interesse nazionale: l'ex stabilimento Eternit di Casale Monferrato e il sito dell'ex Ecolibarna di Serravalle Scrivia.
- Produzione di Rifiuti urbani (RU): lieve incremento nella produzione di RU negli ultimi anni. La provincia di Alessandria ne produce più del doppio rispetto a Asti, e l'Alessandrino è all'ultimo posto della Regione come raccolta differenziata, mentre l'Astigiano al secondo.

DEBOLEZZA

- Il quadrante è interessato per la conformazione del suo territorio sia da rischi di tipo idrogeologico di intensità elevata, in passato sono stati frequenti eventi alluvionali di dimensioni importanti, ma anche da fenomeni franosi di varia tipologia (area del Monferrato e dell'Appennino ligure).
- Scarsa patrimonializzazione delle imprese.
- Eccessiva frammentazione dell'industria meccanica specie nell'Astigiano.
- Debolezza della funzione di marketing delle aziende.
- Bassa dotazione di infrastrutture aeroportuali e ICT/Internet; scarsi collegamenti ferroviari con Milano e Torino per traffico passeggeri.
- Scarsa collaborazione tra gli attori istituzionali nelle diverse sub-aree del Quadrante anche per la difficile fase di transizione istituzionale delle Province.
- Scarsa capacità di comunicazione della qualità del territorio a fini turistici specie nell'Alessandrino che comporta un relativamente basso numero di arrivi per abitante e una permanenza limitata nel tempo.
- Mancanza di una strategia unitaria a livello di Quadrante in settori con prospettive di sviluppo (es.: turismo, cultura).
- Eccessiva frammentazione comunale.
- Ritardo negli accorpamenti delle associazioni di interessi a livello di quadrante (es. unioni industriali).

OPPORTUNITÀ

- Le aree protette rivestono un importante ruolo non solo in termini di tutela ambientale ma anche di innovazione economica e di fruizione turistica; il quadrante in oggetto ha la percentuale più bassa a livello regionale di territorio coperto da Siti Natura 2000 e Aree Protette (ca. 10%), tali aree, seppur generalmente di dimensioni ridotte rispetto ad alcune di altri quadranti (ad eccezione del Parco naturale delle Capanne di Marcarolo), ricoprono comunque un ruolo cruciale per il mantenimento della biodiversità in un contesto generalmente ad alto tasso di antropizzazione.
- Progetto Terzo Valico dei Giovi come fattore cruciale per lo sviluppo dell'attività logistica del quadrante nella prospettiva di retroporto di Genova.
- Utilizzo dei fondi compensativi legati al Terzo Valico per un progetto di sviluppo dell'Alessandrino.
- Sviluppo delle attività legate alla green economy grazie alla presenza di numerosi centri di ricerca anche al fine di costruire una "identità territoriale".
- Sviluppo di produzioni a più alto contenuto tecnologico e innovazione di prodotto.
- Crescita esportazioni di beni e servizi extra UE.
- Diversificazione e ristrutturazione dell'offerta turistica: es. creazione pacchetti integrati (convegni, beni culturali, enogastronomia, natura, sport, città, ecc.) e rilancio candidatura di Casale a capitale della cultura.
- Avvio della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) per quanto concerne la valle Bormida.
- Turismo e agroalimentare come potenziali settori di sviluppo in stretta connessione con i territori Unesco.
- Possibile sviluppo del Monferrato come area di residenzialità qualificata e dedicata a un turismo di tipo 'slow' (terme, percorsi cicloturistici, ville e abbazie, colline del vino, esercizi commerciali qualificati, outlet).

RISCHI

- Aree naturali e protette immerse in una matrice antropizzata a bassa connettività ecologica nelle aree collinari e di pianura
- Contaminazione diffusa: aree potenzialmente critiche per presenza cromo nichel e cobalto nella porzione meridionale del quadrante
- La compromissione della risorsa idrica nell'area circoscritta al bacino idrografico del torrente Tiglione ha comportato una Procedura d'infrazione da parte dell'Unione europea nei confronti dell'Italia con la richiesta di designare come Zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola a causa del suo stato eutrofico
- Forte dipendenza dalle aree metropolitane di Milano e Torino e processi di graduale isolamento/marginalità.
- Fragilità demografica soprattutto nelle aree montane a difficile accessibilità con conseguente stagnazione del sistema nel medio periodo.
- Accentuazione di fenomeni migratori in uscita (giovani e risorse umane qualificate) che rendono difficile lo sviluppo di micro-imprenditorialità diffusa nei settori a più ampie prospettive di sviluppo (agricoltura, turismo, cultura).
- Insufficienza di manodopera qualificata.
- Sviluppo trainato dalla domanda estera di prodotti senza crescita di quella interna di beni e servizi.
- Debole radicamento della componente imprenditoriale (a tutti i livelli) nei processi locali di sviluppo.
- Rischio di schiacciamento di Asti sul sistema di Torino con perdita dell'identità di area e di quadrante.
- Concorrenza negativa per i flussi turistici del Monferrato con l'Astigiano e le Langhe.
- Effetti negativi della crescita della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) a scapito dei piccoli negozi soprattutto nei centri storici e dei prodotti locali.